



Arcidiocesi di Benevento
Ufficio Diocesano Vocazioni



A cura di
DON CRESCENZO ROTONDI

**Sussidio di
Avvento e Natale**

Introduzione

L'Avvento è un tempo prezioso, dono della liturgia, in cui la Chiesa ci invita a rallentare il passo, a guardare in alto e a preparare il cuore all'incontro con il Signore che viene.

È un tempo di attesa attiva, colmo di speranza, orientato alla Luce del Natale, che non è solo un evento da ricordare, ma una Persona viva da accogliere: **Gesù Cristo, nostra Pace.**

Il titolo di questo sussidio, “**CostruiAMO la Pace**”, è un invito a metterci in cammino insieme, come comunità, per imparare a edificare la Pace vera: quella che nasce dall'incontro con Cristo e si manifesta nei gesti quotidiani di amore, riconciliazione e servizio.

Non si tratta di una pace superficiale, fatta solo di buoni sentimenti o di assenza di conflitti, ma della **Pace del Vangelo**, che è la presenza viva di Dio nelle nostre relazioni, nelle famiglie, nelle fatiche e nella vita della comunità. È la Pace che lo Spirito Santo fa crescere in noi quando ci lasciamo riconciliare con Dio, con gli altri e con noi stessi.

Un cammino di P.A.C.E. verso e oltre il Natale

Il percorso che proponiamo prende spunto dalla parola **P.A.C.E.**: quattro lettere, come quattro tappe per accompagnarci nelle domeniche di Avvento. Ogni lettera sarà legata a un tema spirituale, arricchito da:

- la **Parola di Dio**,
- la **testimonianza luminosa** di un giovane santo o beato,
- un **segno simbolico**,
- una **proposta concreta di vita**.

Nel cuore dell'Avvento brilla la Solennità dell'Immacolata Concezione, come una stella che illumina il cammino.

Maria è la donna dell’ascolto e del “sì”, la creatura che ha accolto nel suo grembo il Principe della Pace.

In Lei vediamo ciò che anche noi siamo chiamati a essere: cuori aperti all’amore di Dio, grembi accoglienti della Sua Parola.

La sua vita pura e totalmente consegnata a Dio ci insegna che la Pace si costruisce ogni giorno con piccoli “sì”, nella fiducia, nell’umiltà e nella disponibilità al bene.

Un cammino che continua fino al Battesimo del Signore

Il cammino non si ferma alla notte di Natale.

Accogliere Gesù, nostra Pace, significa lasciarlo abitare nella vita concreta: nelle famiglie, nel lavoro, nelle relazioni e nel nuovo anno che inizia. Per questo, dopo la celebrazione del Natale, il nostro itinerario proseguirà **fino alla Festa del Battesimo di Gesù**, che chiude il Tempo di Natale e apre il tempo della missione.

In questo periodo vivremo alcune tappe di luce e di grazia:

- la **Domenica della Sacra Famiglia**, in cui contempliamo la Pace che abita la casa e le relazioni quotidiane;
- il **1° gennaio, Maria Madre di Dio**, giorno in cui affidiamo a Lei la Pace del mondo e dei nostri cuori;
- l'**Epifania del Signore**, in cui la Pace si apre a tutte le genti e diventa dono da portare nel mondo;
- il **Battesimo del Signore**, in cui riconosciamo in Cristo il Figlio amato del Padre e riscopriamo la nostra identità di figli di Dio, chiamati a costruire la Pace con la vita.

Un esercizio quotidiano di pace

Durante la settimana, il cammino di Avvento e di Natale continuerà giorno dopo giorno, attraverso un piccolo ma significativo gesto spirituale.

Nel sussidio, accanto alle tappe domenicali, troveremo indicati i **salmi della giornata**, scelti come preghiera quotidiana che accompagna e unisce la comunità.

Ogni giorno saremo invitati a:

1. **Pregare con un salmo**, lasciando che la Parola di Dio entri nel cuore e illumini la nostra giornata. Il salmo diventa la voce della nostra preghiera: ci insegna a lodare, ringraziare, chiedere perdono e affidare a Dio la vita di ogni giorno.

2. **Scegliere una parola che richiami la Pace**, tra quelle che colpiscono o toccano il cuore durante la lettura. Può essere un verbo, un'immagine, un sentimento, un nome di Dio. Quella parola sarà la guida che ci accompagnerà nel corso della giornata, per custodire la presenza del Signore nella mente e nel cuore.

Scrivere un impegno concreto del giorno, ispirato alla Parola scelta. Può essere un gesto di riconciliazione, un atto di carità, una parola buona, un momento di silenzio, un'attenzione verso qualcuno, o un tempo dedicato alla preghiera.

L'impegno quotidiano ci aiuta a rendere la Parola **vissuta**, trasformando la preghiera in azione e la fede in vita.

Così, ogni giorno, la Parola di Dio diventa seme di Pace che cresce in noi e nella comunità.

Passo dopo passo, dalla prima domenica di Avvento fino al Battesimo del Signore, scopriremo che costruire la Pace non è un gesto straordinario, ma **un cammino quotidiano di fedeltà, ascolto e amore concreto**.

Giovani santi: testimoni di luce

Nel nostro cammino verso il Natale e oltre, non siamo soli. Ci accompagnano alcuni giovani santi, beati e testimoni di fede, che con la loro vita sono diventati costruttori di pace e testimoni di luce. Le loro storie, semplici e luminose, ci mostrano che la

santità non è un ideale lontano, ma una via possibile per ciascuno, vissuta nella scuola, nel lavoro, nell'amicizia, nella famiglia e nei momenti difficili.

Essi ci ricordano che la Pace di Cristo si costruisce **ogni giorno, un passo alla volta**, con scelte di fiducia, perdono e amore.

Un cammino comunitario

Questo sussidio vuole essere un aiuto per vivere **insieme**, come comunità, questo tempo di attesa, di nascita e di rinnovamento.

Un cammino:

- di **ascolto** della Parola di Dio,
- di **preghiera personale e comunitaria**,
- di **gesti simbolici**, semplici ma profondi,

e di **testimonianze** che mostrano come la Pace di Cristo possa davvero trasformare la vita.

L'Avvento e il Tempo di Natale diventano così un unico itinerario per **Costruire la Pace**, accogliendo, custodendo e donando Cristo – nostra Pace – nel cuore della vita di ogni giorno, fino a rinnovare in noi la grazia del Battesimo e la gioia di essere **figli amati del Padre**.

Don Crescenzo Rotondi e Teresa Giangregorio

I DOMENICA DI AVVENTO

30 Novembre 2025

P di PRONTI

Vangelo

Mt 24,44 - *Anche voi tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio, mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

Perciò anche voi tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Dalla Parola alla vita...

P di PRONTI... ma pronti a cosa?

L'Avvento è un tempo speciale che ci invita a cambiare, a non restare fermi sempre allo stesso punto. È il momento giusto per **svegliarci**, per non vivere una vita troppo tranquilla, senza domande, senza impegno.

Ai tempi di Noè, la gente viveva come se tutto andasse bene: mangiavano, bevevano, pensavano solo a sé stessi... senza accorgersi di ciò che stava per accadere. E così, quando arrivò il diluvio, **non erano pronti**.

Anche oggi possiamo cadere nella stessa tentazione: vivere alla giornata, pensando solo al nostro benessere, evitando di prenderci responsabilità.

Ma l'Avvento ci dice: **“Sii pronto! Non restare indifferente a quello che accade intorno a te”.**

Vuoi davvero la pace? **Inizia da dentro di te.**

Fermati, guarda la tua vita, riconciliati con te stesso e con Dio. Solo così potrai accendere anche negli altri la luce della pace.

Parola del Papa

“Il Signore non vuole giovani divano, ma giovani con le scarpe, che aiutano gli altri a camminare.” —

Papa Francesco, Veglia della GMG, Cracovia 2016

Messaggio della tappa

Il cammino dell’Avvento si apre con un richiamo forte: **svegliati!**

Dio sta arrivando, ma spesso siamo distratti, stanchi, confusi, come addormentati.

Essere **PRONTI** significa:

- avere un cuore **sveglio**, capace di leggere i segni dei tempi;
- tenere gli occhi **alzati** e le mani **libere**, disponibili;
- coltivare l’attesa con **fede e impegno**, non solo con parole.

Essere pronti è scegliere ogni giorno di **vivere da cristiani**, senza rimandare la decisione di seguire Gesù.

Giovane santo della settimana

Pier Giorgio Frassati (1901–1925)

“Verso l’alto!”

Pier Giorgio era un ragazzo come tanti, ma con un cuore straordinario.

Amava lo sport, la montagna, le amicizie vere. Ma più di tutto, amava **Gesù nell’Eucaristia** e i **poveri**, che serviva ogni giorno nei quartieri più difficili di Torino.

Era uno studente, un alpinista, un giovane pieno di vita e di gioia. Pregava molto, partecipava alla Messa quotidiana, si confessava spesso. Faceva parte di gruppi cattolici, ma **senza mai mettersi in mostra**.

Morì a soli 24 anni per una malattia improvvisa, probabilmente contratta servendo un malato di poliomielite.

“Verso l’alto!” era il suo motto: non solo per le scalate, ma per tutta la vita.

Puntava in alto, verso Cristo, con entusiasmo e semplicità.



Gesto simbolico

Una bussola o una scarpa da cammino

Un segno della **disponibilità a partire**, a mettersi in cammino con decisione.

- La **bussola** ricorda che dobbiamo orientarci secondo il Vangelo.
- La **scarpa** è simbolo di chi non sta fermo, ma si prepara **attivamente** all'incontro col Signore.

Invito per la comunità: in chiesa, preparare un angolo visivo (una cesta con scarpe, zaino, bussola...) che si arricchisce a ogni tappa dell'Avvento.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,

risveglia il mio cuore.

Non voglio vivere distratto,
ma con lo sguardo rivolto a Te.

Fammi desiderare le cose vere, quelle che durano,
e preparami ad accoglierti con gioia.

Come Pier Giorgio,
rendimi forte nella fede e generoso nell'amore.

Amen.

Impegno settimanale

“In cammino con Pier Giorgio”

Tre piccoli gesti, ispirati alla vita del santo e al messaggio del Vangelo:

1. **“Alzati!”** – Ogni mattina, offri la giornata a Dio. Appena sveglio, fai il segno della croce e prega: “*Signore, oggi ti voglio seguire. Aiutami a restare sveglio nella fede*”.
2. **“Fai un passo”** – Un gesto concreto per chi è in difficoltà. Pier Giorgio serviva i poveri: scegli una persona sola, triste o bisognosa, e offri **tempo, ascolto o aiuto concreto**.
3. **“Sintonizzati”** – 10 minuti di silenzio con Dio. Spegni il cellulare, trova un luogo tranquillo e dedica 10 minuti alla **lettura del Vangelo o al silenzio**.

Allenati a **riconoscere la voce di Dio**.

LUNEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

01 dicembre 2025

Salmo Responsoriale

Sal 121

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su di te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**



MARTEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

02 Dicembre 2025

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.



MERCOLEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

03 Dicembre 2025

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.



Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

GIOVEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

04 DICEMBRE 2025

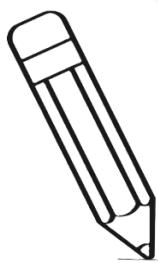
Salmo Responsoriale

Sal 117

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.



Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

VENERDI' DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

05 DICEMBRE

Salmo Responsoriale

Sal 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

SABATO DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

06 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

II DOMENICA DI AVVENTO

07 Dicembre 2025

A di ASCOLTA

Vangelo

Mt 3,1-12 - Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Dalla Parola alla vita...

A di ASCOLTA... ma ascoltare chi?

Giovanni Battista grida nel deserto...ma oggi chi ha ancora il coraggio di gridare la verità? E soprattutto: chi ha il coraggio di ascoltarla davvero?

L'Avvento continua con un invito chiaro: **fermati e ascolta!**

Non puoi prepararti ad accogliere il Signore se resti distratto, se non ti apri alla Sua voce, se non ascolti la tua coscienza, la Parola di Dio, il grido degli ultimi.

Giovanni non era tenero: parlava chiaro, diretto, senza mezzi termini. Il suo era **un invito alla conversione**. Eppure, migliaia di persone lo andavano a cercare. Perché? Perché **la verità fa male, ma libera**.

Ci accorgiamo che troppe volte **ascoltiamo solo ciò che ci fa comodo**, ciò che non ci mette in discussione. Ascoltare, invece, significa:

- **fare silenzio dentro di sé,**
- **accettare di cambiare,**
- **lasciarsi toccare nel profondo,**
- **accogliere Gesù con cuore rinnovato.**

Parola del Papa

“La pace nasce dal silenzio che ascolta. Non da chi urla di più, ma da chi sa accogliere.”
— Papa Leone XIV, Veglia di preghiera e Rosario per la pace, 11. Ottobre 2025

Messaggio della tappa

Essere **ASCOLTATORI veri** è il secondo passo del cammino verso il Natale. Non si può accogliere Cristo nella propria vita se si resta **sordi alla sua Parola**, chiusi nei propri pensieri, distratti da mille rumori.

Questa settimana, chiediamoci:

- **A chi sto dando retta?**
- Quali voci influenzano le mie scelte?
- So davvero **mettermi in ascolto di Dio, degli altri, di me stesso?**

Essere discepoli significa **ascoltare prima di agire**, lasciandosi **convertire dalla verità**, anche quando è scomoda.

Giovane santo della settimana

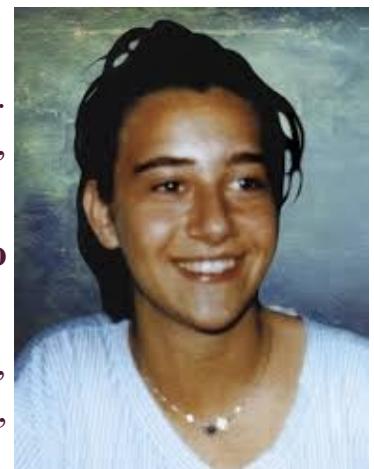
Chiara Luce Badano (1971–1990)

“Non io, ma Dio”

Chiara era una ragazza vivace, sportiva, con tanti amici e una grande fede. A 17 anni si ammala gravemente: tumore alle ossa. Da quel momento, **tutta la sua vita diventa un ascolto profondo di Dio.**

Anziché lamentarsi, offre le sue sofferenze con amore. Dice spesso: “**Se lo vuoi Tu, Gesù, lo voglio anch’io.**”

La sua camera d’ospedale diventa un luogo luminoso, pieno di speranza, dove tutti si sentono accolti e ascoltati. Chiara ascoltava **con il cuore**,



anche nel dolore. È morta a soli 18 anni, con il sorriso sulle labbra e il cuore pieno di Dio. Diceva: “Ciao. Sii felice, perché io lo sono.”

Gesto simbolico

Una conchiglia o un orecchio stilizzato

La **conchiglia** richiama il battesimo e il mare: due luoghi di ascolto e profondità.

L'**orecchio** (anche disegnato o in cartone) può diventare un segno visivo per ricordare l'importanza dell'ascolto.

Angolo visivo in chiesa: accanto alla bussola e alla scarpa, aggiungi una conchiglia, delle cuffie “aperte”, un cartello con scritto: “Ascolta!”. Invita i fedeli a scrivere su un foglietto **una voce da cui vogliono imparare ad ascoltare meglio (Dio, un familiare, la coscienza...).**

Preghiera della settimana

Signore Gesù,

insegnami ad ascoltare con il cuore.

Fammi tacere quando parlo troppo
e donami orecchi attenti alla tua voce.

Come Giovanni Battista,

voglio prepararti la strada,
con il silenzio, la verità e la conversione.

Come Chiara Luce,

voglio fidarmi di Te anche quando costa.

Vieni, Signore,

e parla al mio cuore.

Amen.

Impegno settimanale

“In cammino con Chiara Luce”

1. **“Silenzio sacro”** – Ogni giorno, 5 minuti in silenzio. Spegni tutto (tv, telefono, musica) e stai in silenzio. Ascolta. Lascia che Dio parli al tuo cuore.
2. **“Parola che illumina”** – Un versetto del Vangelo al giorno. Scegli ogni giorno una frase del Vangelo. Scrivila su un foglietto o nel telefono e portala con te.
3. **“Ascolta davvero”** – Dai tempo a qualcuno. Ascolta **senza giudicare** una persona vicina: un amico, un genitore, un anziano.

Non dare consigli, non interrompere: **ascolta con amore.**

Solennità dell'Immacolata Concezione

8 Dicembre 2025

Maria, segno di una pace possibile

Vangelo

Luca 1,26-38 - Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dalla Parola alla vita...

Maria è la prima creatura abitata dalla Pace:

- pace interiore, che nasce dalla fiducia;
- pace nelle relazioni, perché non si chiude in sé;
- pace nel mondo, perché accoglie il Salvatore.

La sua risposta – “Eccomi” – è piena di coraggio, di libertà e di amore.

Non era preparata, non aveva certezze. Ma **si è fidata**.

L'Immacolata non è una figura lontana o irraggiungibile: **è l'immagine di ciò che anche noi possiamo essere**, se impariamo a:

- **ascoltare profondamente,**
- **fidarci della Parola,**
- **rispondere con generosità.**

Parola del Papa

“Maria ci insegna che la santità comincia con il sì quotidiano a Dio, con la disponibilità a lasciare spazio a Lui nella nostra vita.”

Papa Francesco, Omelia Solennità dell’Immacolata, 8 dicembre 2023

Messaggio della Solennità

In un cammino di Avvento che ci invita a essere **PRONTI, ASCOLTARE, CONDIVIDERE, ESSERCI**, Maria è **colei che ha vissuto tutto questo per prima**:

- era **pronta** a cambiare la sua vita per Dio,
- ha **ascoltato** in profondità la voce dell’angelo,
- ha saputo **condividere** la gioia e la fede con Elisabetta,
- ha saputo **esserci** fino alla croce.

Maria è l’**icona della pace che nasce da Cristo**: pace che **non evita le difficoltà**, ma le attraversa con fede.

Gesto simbolico

Un fiore bianco davanti all’altare o al quadro della Madonna.

Segno di **purezza, ascolto e bellezza interiore**.

Ogni gruppo o famiglia può portare **un piccolo fiore** per costruire insieme **una corona viva dell’Immacolata**, segno dell’amore della comunità verso Maria.

Può essere preparato un angolo mariano con:

- una **candela accesa**,
- un’immagine di Maria,
- un cartoncino con la scritta: “**Eccomi**”.

Preghiera a Maria Immacolata

Maria, Madre pura e coraggiosa,
tu hai creduto alla Parola di Dio
e l'hai portata in te con amore.

Aiutaci a essere pronti, come te,
a dire il nostro “sì” ogni giorno.

Rendici capaci di ascoltare,
di esserci davvero per gli altri,
di portare nel mondo la pace del tuo Figlio.

Custodiscici con il tuo manto,
e accompagnaci verso il Natale.

Amen.

Impegno della festa

“Con Maria, verso il Natale”

1. **“Eccomi”** – Scrivi su un foglietto il tuo “sì” concreto a Dio (un gesto d'amore, un servizio, una rinuncia...) e mettilo ai piedi della statua di Maria.
2. **Un'attenzione silenziosa** – Come Maria, ascolta una persona che ha bisogno di parlare, senza interromperla o dare consigli.
3. **Un rosario... a modo tuo** – Dedica la giornata a **ringraziare Maria**: con una preghiera, una canzone, un momento di silenzio. Offri a lei il tuo cuore.

MARTEDÌ DELLA II SETTIMANA DI AVVENTO

09 Dicembre 2025

Salmo Responsoriale

Sal 95

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli



Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

MERCOLEDÌ DELLA II SETTIMANA DI AVVENTO

10 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdonà tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

GIOVEDI' DELLA II SETTIMANA DI AVVENTO

11 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 144

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Facciano conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

VENERDI' DELLA II SETTIMANA DI AVVENTO

12 DICEMBRE 2025

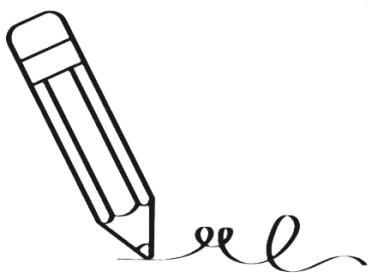
Salmo Responsoriale

Sal 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.



Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

SABATO DELLA II SETTIMANA DI AVVENTO

13 DICEMBRE 2025

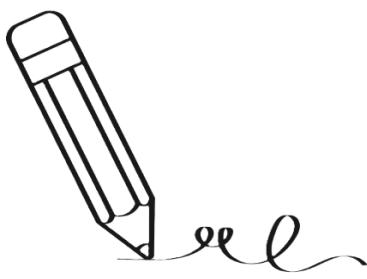
Salmo Responsoriale

Sal 79

Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

III DOMENICA DI AVVENTO

14 Dicembre 2025

C di CONDIVIDI

Vangelo

Mt 11,2-11 - Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Dalla Parola alla vita...

C di CONDIVIDI... ma cosa?

Giovanni Battista, l'uomo forte e deciso che aveva annunciato il Messia, ora è in prigione. È stanco, forse anche **ferito dal dubbio**.

E manda a chiedere: «*Sei davvero tu, Gesù?*”

Anche a noi può capitare: **nei momenti difficili** vacilliamo, ci chiediamo dove sia Dio. Ma Gesù non si offende: **risponde con i fatti**. Condivide i segni del Regno, i frutti della presenza di Dio tra gli uomini: guarigioni, ascolto, speranza, vita nuova.

Questa è la vera fede: **condividere la propria ricerca** anche nei momenti di fatica. Non fingere che vada sempre tutto bene.

E poi: **condividere i segni di Dio che vediamo**, le esperienze di luce, anche le più piccole.

L'Avvento ci invita a chiederci:

- Cosa posso condividere per portare speranza?
- Cosa posso testimoniare per aiutare gli altri a credere?

Parola del Papa

“Solo chi sa donarsi agli altri con coraggio è portatore della gioia del Vangelo.”
Papa Leone XIV, ispirato dai suoi insegnamenti sul Giubileo dei Giovani ,Roma 2025

Messaggio della tappa

La fede non è una cosa privata.

Se Cristo ha cambiato la tua vita, **non puoi tenerlo solo per te.**

La terza tappa dell’Avvento ci invita a **testimoniare**, a **condividere il bene che abbiamo ricevuto**, a portare agli altri **segni concreti** dell’amore di Dio.

Condividere è:

- **raccontare con semplicità ciò che Dio ha fatto per me;**
- **ascoltare chi cerca senza giudicare;**
- **offrire il proprio tempo, i propri talenti, la propria speranza.**

Giovane santo della settimana

Carlo Acutis (1991–2006)

“L’Eucaristia è la mia autostrada per il cielo.”

Carlo era un ragazzo della porta accanto: amava il computer, gli animali, gli amici.

Ma aveva un segreto: **un amore grande per Gesù nell’Eucaristia.**

Diceva: *“Più che stare davanti al sole, è stare davanti a Gesù nel tabernacolo che ci trasforma.”*

Creò un sito per **condividere i miracoli eucaristici nel mondo**, perché voleva che tutti sapessero quanto **Gesù è vivo** e presente.

Carlo non aveva una fede “privata”: **condivideva con gioia la bellezza del Vangelo**, anche attraverso i mezzi moderni.

Morì a 15 anni per una leucemia fulminante, offrendo le sue sofferenze per il Papa e la Chiesa.



Ha lasciato un esempio luminoso di **giovane evangelizzatore**, con il cuore pieno di cielo.

Gesto simbolico

Una scatola per condividere

Metti in chiesa una **scatola decorata** (o un piccolo cesto) con accanto dei foglietti.

Invita i fedeli, ragazzi e adulti, a scrivere:

- un'esperienza di Dio che vogliono condividere,
- un segno di speranza visto nella propria vita,
- un dono (materiale o spirituale) che si impegnano a offrire a qualcuno.

Il gesto può diventare parte della liturgia: si può portare la scatola all'altare all'offertorio.

Preghiera della settimana

Gesù, luce che non si spegne,
fammi testimone della tua presenza.
Donami occhi per riconoscerti
nei gesti semplici e nei volti feriti.
Come Carlo Acutis,
aiutami a usare ogni mezzo
per condividere il Vangelo con gioia.
Rendi la mia vita una lampada accesa,
capace di far luce a chi cerca.
Amen.

Impiego settimanale

In cammino con Carlo

1. **“Condividi la tua fede”** – Parla di Gesù con qualcuno. Senza forzare, trova l'occasione per raccontare a un amico, compagno o familiare **cosa ti aiuta a credere**.
2. **“Dona speranza”** – Una parola buona ogni giorno. Ogni giorno di questa settimana, **dici una parola positiva** a una persona che ne ha bisogno.
3. **“Evangelizza con i tuoi mezzi”** – Usa i social per il bene. Pubblica o invia a qualcuno una **frase del Vangelo**, una **testimonianza**, o un **video che parli di Dio con gioia**.

LUNEDÌ DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

15 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

MARTEDI' DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

16 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

MERCOLEDI' DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

17 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

GIOVEDI' DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

18 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.



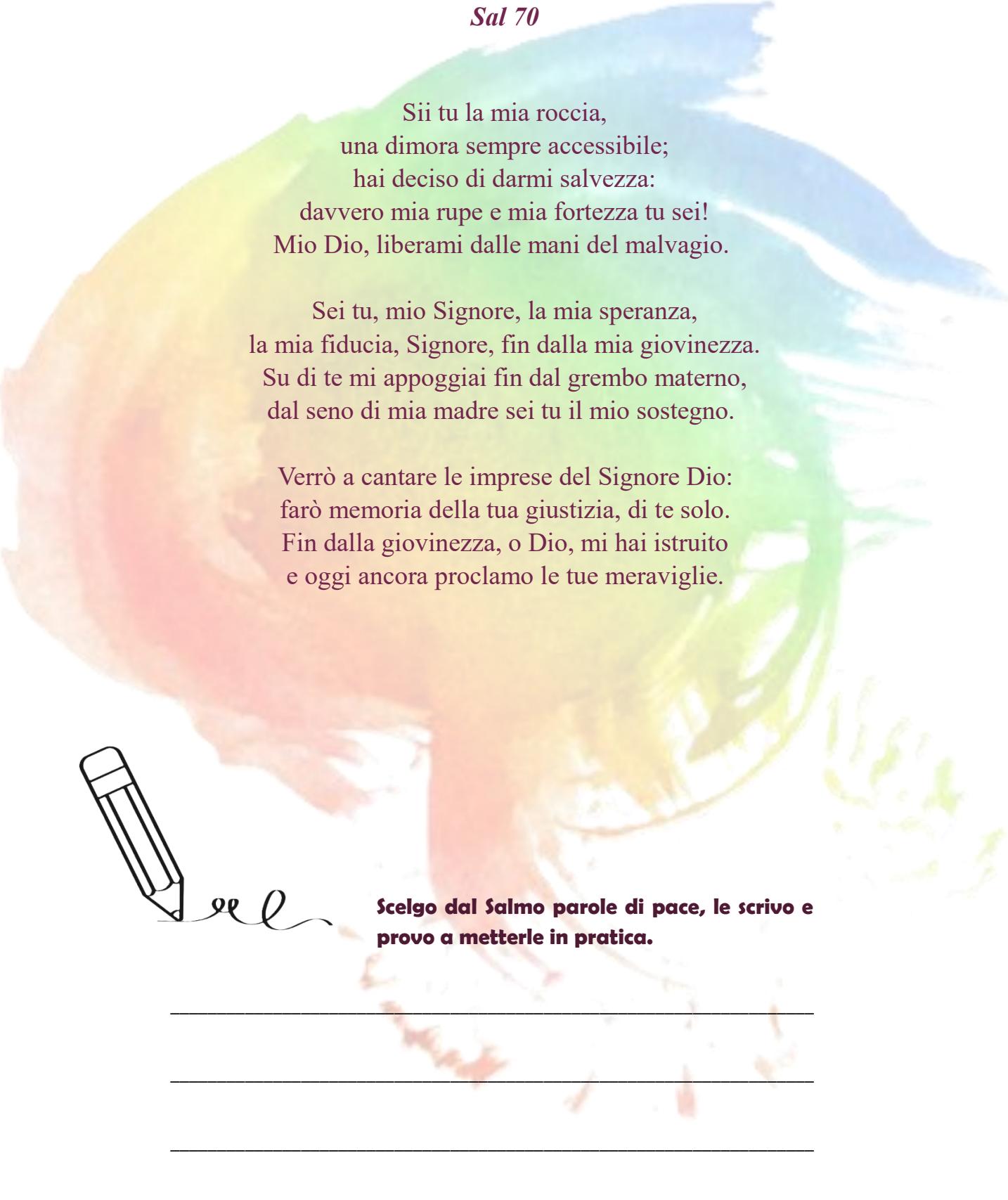
Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

VENERDI' DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

19 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 70



Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

SABATO' DELLA III SETTIMANA DI AVVENTO

20 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 23

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

IV DOMENICA DI AVVENTO

21 Dicembre 2025

E di ESSERCI

Vangelo

Matteo 1,24 – *Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Dalla Parola alla vita...

E di ESSERCI... anche quando costa.

In questo Vangelo Giuseppe non parla. Ma agisce.

Non si tira indietro. Non scappa.

Pur nella confusione e nel dolore, sceglie di fidarsi e di esserci accanto a Maria, accanto al Bambino che nascerà.

Non ha bisogno di spiegazioni perfette: gli basta sapere che Dio è con lui.

Anche noi siamo chiamati a una presenza fedele, silenziosa, concreta.

“Esserci” significa:

- accompagnare anche quando non abbiamo tutte le risposte;

- sostenere anche se non siamo protagonisti;
- amare non con grandi parole, ma con piccoli gesti costanti.

In un mondo che cambia velocemente e in cui spesso si appare e poi si sparisce, il Vangelo ci invita a fermarci e restare.

Come Giuseppe. Come Teresa. Come Dio, che non ci abbandona mai.

Parola del Papa

“Non abbiate paura di camminare con Gesù, di sognare in grande, di osare l’amore.”

Papa Francesco, *Omelia GMG Rio de Janeiro 2013*

Messaggio della tappa

La quarta tappa del nostro cammino di Avvento ci prepara all’incontro con Emmanuele, “Dio con noi”.

E ci ricorda che anche noi siamo chiamati a “essere con”:

- con la famiglia, con la comunità, con chi soffre;
- con il cuore presente, non distratto;
- con fedeltà e amore, come Giuseppe.

Il Natale che ci aspetta non è un ricordo, ma un invito a vivere la **Presenza**.

Giovane santa della settimana

Santa Teresa di Gesù Bambino (1873–1897)

“Amare nelle piccole cose, con grande amore.”

Teresa di Lisieux è una delle figure più luminose della santità giovane e quotidiana.

Entrata a 15 anni nel Carmelo, visse solo nove anni di vita religiosa, ma in quella breve esistenza imparò l’arte dell’“esserci” davanti a Dio e per gli altri, nelle cose semplici.

Diceva: “Non posso fare grandi cose, ma voglio fare le piccole con un grande amore.”

La sua “piccola via” è un cammino di fiducia e di presenza: stare accanto a Gesù nel silenzio, offrirgli ogni gesto, ogni parola, ogni sorriso, anche la fatica, come atto d’amore.



Teresa ci insegna che si può **costruire la pace** e cambiare il mondo anche restando nascosti, ma pieni di amore.

“Il mio cielo comincerà sulla terra nel fare del bene.”

Gesto simbolico

Una candela accesa

Segno della presenza viva e silenziosa che illumina.

Invita la comunità a portare una candela da accendere vicino all'altare come segno di chi, come Giuseppe e Teresa, “c’è” davvero: con fedeltà, senza bisogno di rumore.

Proposta:

Ogni famiglia o gruppo scriva su un cartoncino il nome di una persona che ha fatto loro sentire la presenza di Dio.

I cartoncini possono essere messi sotto la corona d’Avvento o davanti al presepe.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,
insegnami ad esserci, come Giuseppe e Teresa.

Non con le parole, ma con il cuore, con la fedeltà, con l’amore.

Rendimi presente accanto a chi ha bisogno,
anche quando costa, anche nel silenzio.

Voglio amarti nelle piccole cose di ogni giorno,
trasformando ogni gesto in un atto d’amore.

Vieni, Signore.

E resta con noi.

Amen.

Impegno settimanale

In cammino con Teresa

1. **“Essere presente” – Dedica tempo vero a qualcuno.** Non scappare nei tuoi impegni. Siediti accanto a chi ha bisogno. Ascolta. Stai. Senza fretta.
2. **“Piccoli gesti, grande amore.”** Offri con amore anche le cose più semplici: un sorriso, un aiuto, una parola gentile. Fai ogni cosa come se la facessi per Gesù.
3. **“Silenzio che parla.”** Ogni giorno, trova un momento di silenzio per dire a Dio: “Eccomi, Signore, ci sono. Insegnami ad amare nelle piccole cose.”

LUNEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI AVVENTO

22 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

1Sam 2,1.4-8

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.

La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

MARTEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI AVVENTO

23 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via..

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

MERCOLEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI AVVENTO

24 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 88

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

NATALE DEL SIGNORE

25 Dicembre 2025

La Pace di Cristo che nasce in noi

Vangelo

Gv 1,1-5.9-14 - *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.*

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
 pieno di grazia e di verità.

Dalla Parola alla vita...

Il cammino dell’Avvento ci ha insegnato, passo dopo passo, che **Dio è Presenza**.

Ora, nel Natale, questa Presenza diventa **volto, carne, vita che abita in mezzo a noi**.

Dio non resta lontano: sceglie di *esserci davvero*, di condividere tutto di noi.

In Gesù, *Emmanuele*, vediamo il compimento della promessa fatta a Giuseppe:

“Non temere, perché Dio è con te.”

Come il Verbo si è fatto carne, anche noi siamo chiamati a **incarnare la Pace di Cristo** nelle nostre vite: nelle relazioni, nelle fatiche, nei gesti quotidiani.

Parola del Papa

“Il Bambino Gesù, venuto a portare nel mondo la luce di Dio, doni pace e speranza a tutti.”

Papa Benedetto XVI, Messaggio “Urbi et Orbi”, 25 dicembre 2012

Messaggio della tappa

Nel giorno in cui celebriamo la nascita di Gesù, Principe della Pace, guardiamo con gratitudine ai quattro giovani santi che ci hanno accompagnato nel cammino di Avvento: **Pier Giorgio Frassati, Chiara Luce Badano, Carlo Acutis e Teresa di Gesù Bambino**.

Ognuno di loro ci ha insegnato un modo concreto di **esserci**:

- con la passione (Pier Giorgio),
- con la speranza (Chiara),
- con la fedeltà (Carlo),
- con l’amore nelle piccole cose (Teresa di Gesù Bambino)

Il Natale è il momento in cui anche noi possiamo dire: **“Dio c’è, e io ci sono con Lui.”**

Non solo per un giorno, ma come scelta di vita.

Gesto simbolico

Un piccolo dono di pace

Ogni persona, famiglia o gruppo scelga un gesto di pace da vivere durante le feste: una parola gentile, un aiuto a chi è solo, un perdono, un dono fatto con amore.

Segno: scrivere il proprio gesto su un foglietto e metterlo vicino al presepe, come segno della pace che nasce in noi e si dona agli altri.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,

Tu sei la Luce venuta nel mondo, la Pace che il cuore cerca.

Aiutaci a lasciar nascere la tua presenza in noi,

come in Pier Giorgio, Chiara Luce, Carlo e Sandra.

Fa' che sappiamo vivere ogni giorno con fede, coraggio e amore,
portando la tua Pace a chi incontriamo.

Vieni, Signore, e illumina la nostra vita.

Amen

Impegno

In cammino con i santi

1. **Accogliere Gesù** – Trova ogni giorno un momento di silenzio davanti al presepe.

2. **Vivere la Pace** – Compi un gesto concreto di pace verso qualcuno.

3. **Seguire l'esempio** – Scegli un valore da custodire nel cuore:

- la passione di *Pier Giorgio*,
- la speranza di *Chiara Luce*,
- la fedeltà di *Carlo*,
- l'amore nelle piccole cose di *Teresa*

VENERDÌ FRA L'OTTAVA DI NATALE

26 DICEMBRE 2025

SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE – FESTA

Salmo Responsoriale

Sal 30

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

SABATO FRA L'OTTAVA DI NATALE

27 DICEMBRE 2025

SAN GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA – FESTA

Salmo Responsoriale

Sal 96

R. Gioite, giusti, nel Signore.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA

28 Dicembre 2025

La Famiglia, culla dell'Amore di Dio

Vangelo

Matteo 2,13-15.19-23 – Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avverterò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Dalla Parola alla vita...

La Santa Famiglia ci insegna che custodire chi ci è affidato significa essere presenti con attenzione e cura.

Come Giuseppe e Maria, anche noi siamo chiamati a proteggere e accompagnare chi ci è vicino, vivendo gesti concreti di amore quotidiano.

Parola del Papa

“Il cuore della famiglia è il cuore della Chiesa. Custodire l'amore tra genitori e figli è un atto di fede e di speranza.”

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, 2016

Messaggio della tappa

La Domenica della Santa Famiglia ci invita a:

- stare accanto a chi ci è vicino;
- compiere gesti concreti di cura e sostegno;
- avere fiducia nella guida di Dio, come Giuseppe e Maria.

Giovane Santa della settimana

Chiara Corbello Petrillo (1984–2012)

“La santità della porta accanto”

Chiara nasce a Roma il 9 gennaio 1984. È una ragazza vivace, piena di vita e di fede, che sogna un futuro semplice ma pieno d'amore. Nel 2002 conosce Enrico Petrillo durante un pellegrinaggio a Medjugorje: tra loro nasce un legame profondo, fondato sulla preghiera e sulla fiducia in Dio. Si sposano nel 2008.

La loro vita coniugale è segnata da una grande prova: i primi due figli, Maria Grazia Letizia e Davide Giovanni, muoiono poco dopo la nascita a causa di gravi malformazioni. Chiara e Enrico però scelgono di accogliere pienamente la vita dei loro bambini, anche se breve, vivendola come un dono.

Nel 2010 Chiara rimane nuovamente incinta. Questa volta il bambino è sano, ma a lei viene diagnosticato un carcinoma alla lingua. Per non mettere in pericolo la vita del piccolo, rinuncia alle cure più aggressive fino al parto. Nel maggio 2011 nasce Francesco, il loro terzo figlio.

Dopo il parto Chiara affronta le cure, ma la malattia progredisce rapidamente. Muore il 13 giugno 2012, a 28 anni, con il sorriso sulle labbra e la certezza che la vita, anche nel dolore, è sempre un dono.

Le sue ultime parole al figlio e al marito sono un testamento di fede e di pace:

“Quando ti poserai e avrai dei figli, saprai che l'unico modo per essere veramente felice è quello di amare. E di lasciarti amare.”



Gesto simbolico

Scrivere su un cuore di carta un gesto d'amore compiuto o ricevuto e appenderlo vicino alla corona d'Avvento o al presepe, come segno della cura e dell'attenzione verso gli altri.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,

insegnami a custodire chi mi è accanto come Giuseppe, Maria e Chiara:
con coraggio, fiducia e dedizione.

AIutami a vivere gesti concreti di amore e attenzione ogni giorno.

Amen.

Impegno settimanale

In cammino con Chiara

1. Dedica tempo a qualcuno che ha bisogno di attenzione e ascolto.
2. Fai un gesto concreto per aiutare chi è vicino.
3. Scegli ogni giorno un'azione semplice di amore: un sorriso, un aiuto, una parola gentile

LUNEDI' FRA L'OTTAVA DI NATALE

29 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 95

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Il Signore ha fatto i cieli;
maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

MARTEDI' FRA L'OTTAVA DI NATALE

30 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 95

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

MERCOLEDÌ' FRA L'OTTAVA DI NATALE

31 DICEMBRE 2025

Salmo Responsoriale

Sal 95

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.



Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO, REGINA DELLA PACE

01 Gennaio 2026

La Pace che si custodisce nel cuore

Vangelo

Lc 2, 16-21 - I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Dalla Parola alla vita...

La Pace che si custodisce nel cuore

Maria è la Madre che accoglie e custodisce.

Non parla molto, ma ascolta, osserva, medita. Tiene tutto nel cuore: la gioia, lo stupore, ma anche la fatica e la paura.

Nel suo silenzio nasce la pace, quella vera, che non dipende dalle circostanze ma dalla fiducia in Dio.

Il Vangelo di oggi ci invita a iniziare il nuovo anno con lo stesso atteggiamento di Maria: **custodire e meditare**, non reagire di fretta, non lasciarsi travolgere dal rumore o dalle preoccupazioni. Custodire significa tenere viva la memoria del bene, riconoscere i segni della presenza di Dio e affidare a Lui ciò che non comprendiamo.

Maria ci insegna che la Pace si costruisce dentro, prima di fuori. È una scelta quotidiana di fiducia, di perdono, di ascolto, di preghiera.

Solo chi ha pace nel cuore può portarla nel mondo.

Parola del Papa

“Maria ci insegna che la pace si costruisce custodendo il cuore, senza lasciarlo inquinare da odio e indifferenza. La pace inizia quando smettiamo di giudicare e impariamo a contemplare.”
Papa Francesco, Omelia per la Solennità di Maria Madre di Dio, 1° gennaio 2023

Giovane Santo della settimana

Beato Rosario Livatino (1952–1990)

“Quando moriremo, non ci verrà chiesto se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili.”

Rosario Livatino nacque ad Agrigento nel 1952. Fin da giovane univa lo studio, la fede e il desiderio di servire la giustizia.

Diventato magistrato, lavorava con competenza e umiltà, rifiutando ogni compromesso.

Ogni mattina, prima di entrare in tribunale, si fermava in chiesa a pregare. Sulla sua scrivania teneva una piccola Bibbia e un crocifisso: erano la sua forza.

Credeva che la giustizia dovesse essere “amministrata con fede”, come un servizio al prossimo e non come potere.

Fu assassinato dalla mafia il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre andava al lavoro. Morì perdonando.

Beatificato nel 2021, è esempio di **pace vissuta nella verità, di coraggio silenzioso, di fede incarnata nel dovere quotidiano**.

Come Maria, Rosario custodiva tutto nel cuore e lasciava che Dio parlasse nel silenzio della coscienza.



Gesto simbolico

Un cuore e un nome

Davanti all’altare, porre un grande cuore di cartone o di stoffa con scritto: “Custodiva tutte queste cose nel suo cuore”.

Ogni persona può scrivere su un biglietto il nome o la situazione per cui desidera pregare per la pace (in famiglia, nella scuola, nel mondo) e deporlo dentro o accanto al cuore. Il cuore diventa segno visibile della preghiera e dell’impegno a costruire la pace nel nuovo anno.

Preghiera della settimana

Maria, Madre di Dio,
insegnaci a custodire la vita nel silenzio del cuore,
a riconoscere la presenza di Gesù nelle cose semplici,
a fidarci di Dio anche quando non comprendiamo.

Come te, vogliamo essere portatori di pace:
una pace che nasce dall’ascolto,
che cresce nel perdono
e che si dona con amore.

Beato Rosario,
insegnaci ad essere credibili nella fede
e coerenti nella vita,
artigiani di giustizia e di pace.
Amen.

Impegno della settimana

Custodire la Pace

1. **Silenzio e ascolto** – Trova ogni giorno un momento per ringraziare e ascoltare Dio nel silenzio.
2. **Cuore riconoscente** – Inizia il nuovo anno scrivendo tre motivi per cui dire “grazie”.
3. **Giustizia e verità** – Ispirati a Rosario: compi un gesto concreto di onestà o di riconciliazione, anche piccolo, ma vero.

VENERDI' DEL TEMPO DI NATALE

02 GENNAIO 2026

Salmo Responsoriale

Sal 97

R. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

SABATO DEL TEMPO DI NATALE

03 GENNAIO 2026

Salmo Responsoriale

Sal 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.



Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e provo a metterle in pratica.

II DOMENICA DOPO NATALE

04 GENNAIO 2025

La luce che viene nel mondo

Vangelo

Gv 1,1-18 - *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.*

[In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolto.]

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.]

Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me".

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.

Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Dalla Parola alla vita...

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.”

Il Vangelo di Giovanni oggi ci porta al cuore del mistero cristiano:

Dio non è rimasto lontano: ha assunto un volto, ha condiviso la nostra umanità, ha camminato nelle nostre strade.

È venuto come luce, una luce che non abbaglia ma illumina con delicatezza, che consola, che guida, che dà senso.

Questa luce non scende solo sui grandi della storia, ma su ogni vita, anche sulla più piccola, fragile e nascosta.

È una luce che ci invita ad accorgerci di Dio nei volti, nelle relazioni, nelle storie che incontriamo. Ed è proprio in questa luce che oggi la nostra comunità desidera custodire il ricordo di Giulia, una bambina di 14 anni che prematuramente è salita al cielo, lasciando in noi una testimonianza luminosa.

Parola del Papa

Dio non smette mai di venire in mezzo a noi. La sua luce non abbaglia, ma illumina le nostre vite, accompagna le nostre sofferenze e ci insegna a guardare gli altri con amore e speranza.

Papa Francesco

Giovane Santa della settimana

Una testimone tra noi – Giulia

La vita di Giulia è stata un piccolo Vangelo vissuto con semplicità e purezza.

Nel suo modo di essere abbiamo visto ciò che Giovanni dice della luce: la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Giulia aveva un sorriso che illuminava il volto e che sapeva arrivare dritto al cuore.

Anche nei momenti più difficili riusciva a donare serenità a chi le stava vicino.

Era capace di ascoltare con una dolcezza profonda, facendo sentire ogni persona accolta.

La sua fede era limpida: pregava con naturalezza, parlava con Gesù come con un Amico vicino.

Pregava per tutti: per la sua famiglia, per il suo nonnino ammalato, per gli amici... e negli ultimi tempi pregava anche per se stessa, con una maturità che commuove e che insegna.

La sofferenza non ha spento la sua luce, anzi l'ha resa più forte.

Giulia non ha compiuto gesti straordinari: ha compiuto gesti quotidiani con amore, che è la forma più alta del Vangelo.

Ha vissuto sorridendo, accogliendo, pregando.

Ora crediamo che quella luce che custodiva nel cuore è piena, luminosa, eterna.

E chiediamo che il suo esempio ci accompagni: che ci insegni a vedere il bene, a non spegnere la speranza, a fidarci di Dio anche nel buio.



Un pensiero per i suoi genitori

Accanto al ricordo di Giulia, portiamo nel cuore i suoi genitori.

Li abbiamo visti vivere un dolore immenso con una compostezza che è già testimonianza, con una forza che nasce dall'amore, con una dignità che parla più di mille parole.

Il loro silenzio, la loro tenerezza verso la figlia, la loro fede custodita anche tra le lacrime, ci

hanno mostrato un tratto del volto di Dio: un Dio che rimane accanto, un Dio che sostiene, un Dio che piange con chi piange.

A loro va l'abbraccio più grande della comunità:

un abbraccio che non pretende di consolare, ma che accompagna; che non cancella il dolore, ma lo sostiene; che chiede al Signore di donare pace, forza e luce.

Il Signore, che «è venuto ad abitare in mezzo a noi», abita anche nelle loro lacrime e le custodisce tutte.

Gesto semplice

Accogliere la luce

In chiesa possiamo: pensare a Giulia, alla sua luce che ci ha lasciato.

Possiamo pregare mentalmente per i suoi genitori, chiedendo pace e consolazione.

Possiamo chiedere al Signore di aiutarci a portare luce agli altri nella settimana che viene.

È un gesto semplice, che permette di sentire la comunità unita nella preghiera e nella luce.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,

Luce che abiti tra noi,

entra ancora nelle nostre case, nelle nostre ferite, nelle nostre strade.

Accogli Giulia tra le tue braccia e sostieni i suoi genitori nel dolore.

Fa' che il suo sorriso e la sua fede semplice

ci insegnino a vivere con amore,

a pregare con sincerità e a portare luce agli altri.

Rendi anche noi, come lei, piccole luci che indicano Te.

Amen.

Impegno della settimana

Portatori di luce

1. Accogli la luce – Dedica un momento alla preghiera o alla Parola per capire dove Dio ti sta guidando.

2. Regala un sorriso – Fai un gesto di gentilezza verso chi è triste, solo o in difficoltà, come faceva Giulia.

3. Sostieni qualcuno – Offri una preghiera o un piccolo aiuto concreto a chi ha bisogno, diventando luce nella vita degli altri.

LUNEDI' DEL TEMPO DI NATALE

05 GENNAIO 2025

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

EPIFANIA DEL SIGNORE

06 Gennaio 2026

La luce che guida i passi

Vangelo

Mt 2,1-12 - Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All’udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l’ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele.*»

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, provarono una **gioia grandissima**.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dalla Parola alla vita...

Lasciarsi guidare dalla luce

L’Epifania è la festa della **luce che guida e rivela**.

I Magi, uomini in ricerca, si lasciano condurre da una stella che li porta a Betlemme, davanti al Bambino. Non hanno certezze, ma fiducia; non possiedono risposte, ma custodiscono una domanda: “*Dov’è il Re dei Giudei?*”

Come loro, anche noi siamo chiamati a metterci in cammino.

La luce del Signore ci precede, ma dobbiamo avere il coraggio di seguirla, anche quando il cammino è lungo o oscuro.

La vera sapienza non è sapere tutto, ma **riconoscere Dio nei segni della vita** e lasciarsi condurre da Lui.

L'Epifania ci invita a portare la luce di Cristo nel mondo:

- con **cuori aperti**, che cercano e accolgono;
- con **mani generose**, che sanno donare;
- con **vita luminosa**, che testimonia la fede senza paura.

Come i Magi, anche noi possiamo “tornare per un'altra strada”: quella della pace, della fiducia, dell'amore.

Parola del Papa

“La stella che guidò i Magi brilla ancora oggi: è la Parola di Dio. Chi la ascolta con cuore sincero trova sempre la strada verso Gesù.”

Papa Francesco, Omelia dell'Epifania, 2021

Giovane Santo della settimana

San Domenico Savio (1842–1857)

“La santità consiste nello stare molto allegri.”

San Domenico Savio è uno dei giovani più amati dell'oratorio di San Giovanni Bosco.

Fin da piccolo cercava la luce di Gesù e desiderava viverla ogni giorno.

Aveva un cuore puro, una fede viva e una gioia contagiosa. Scrisse nel suo quaderno spirituale: “Voglio farmi santo, presto e con gioia.”

Nel gioco, nello studio, nell'amicizia, Domenico sapeva portare serenità e pace.

Si impegnava a mettere Dio al primo posto e a far conoscere il suo amore ai compagni, con semplicità e sorriso.

Morì giovanissimo, a soli 15 anni, ma la sua vita fu una piccola “stella” che ha continuato a brillare nel cielo della Chiesa.

San Domenico Savio ci insegna che **la santità è seguire la luce di Gesù ogni giorno**, con fedeltà, purezza e allegria.



Gesto simbolico

Le stelle della Pace

Durante la celebrazione, ogni famiglia o gruppo riceva una piccola stella di carta.

Su di essa scriva un impegno per portare luce e pace nel mondo (un gesto di bontà, perdono, servizio, preghiera).

Le stelle potranno essere appese vicino al presepe o all'altare, a formare un “cielo di luce” attorno al Bambino.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,
luce che illumina ogni uomo,
guidami sul cammino che porta a Te.
Fa’ che come i Magi io sappia cercarti
con cuore sincero, anche nelle notti del dubbio.

Rendi la mia vita una stella che indica il tuo amore,
una luce di pace per chi è nel buio.

Donami la gioia semplice e pura di San Domenico Savio,
perché anch’io possa portare il tuo sorriso nel mondo.

Amen.

Impegno della settimana

Portatori di luce

1. **Segui la tua stella** – Dedica un tempo alla preghiera o alla Parola per capire dove Dio ti sta guidando.
2. **Illumina qualcuno** – Fai un gesto di bontà verso chi è triste, solo o dimenticato.
3. **Brilla di gioia** – Come Domenico Savio, testimonia la fede con allegria, anche nelle piccole cose.

MERCOLEDI' DEL TEMPO DI NATALE

07 Gennaio 2026

Salmo Responsoriale

Sal 2

Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane».

E ora, state saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

GIOVEDI' DEL TEMPO DI NATALE

08 Gennaio 2026

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

VENERDI' DEL TEMPO DI NATALE

09 Gennaio 2026

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

SABATO DEL TEMPO DI NATALE

10 Gennaio 2026

Salmo Responsoriale

Sal 71

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.



**Scelgo dal Salmo parole di pace, le scrivo e
provo a metterle in pratica.**

BATTESIMO DEL SIGNORE

11 gennaio 2026

Nel Battesimo, figli amati del Padre

Vangelo

Mt 3,13-17 - Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo:

«Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

Ma Gesù gli rispose:

«Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia».

Allora Giovanni acconsentì.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui.

Ed ecco una voce dal cielo che diceva:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Dalla Parola alla vita...

Figli amati per costruire pace

Il Battesimo di Gesù è la manifestazione dell'amore del Padre e l'inizio della sua missione pubblica.

Il cielo si apre, la voce del Padre risuona, lo Spirito Santo discende come colomba: la Trinità si rivela in un gesto semplice e concreto.

In quel giorno, Gesù si immerge nelle acque del Giordano non perché abbia bisogno di purificazione, ma per **immergersi nella nostra umanità**, condividere la nostra fragilità e aprire per noi la via della salvezza.

Dal Battesimo di Cristo nasce anche il nostro: ogni cristiano è figlio amato del Padre, inviato nel mondo per essere costruttore di pace, di perdono, di fraternità.

Essere battezzati non è un ricordo lontano, ma una **vocazione quotidiana**: accogliere la vita come dono, custodirla e difenderla, riconoscendo la presenza di Dio in ogni persona.

Parola del Papa

“Dal Battesimo nasce la nostra identità più profonda: siamo figli amati del Padre.

Questo amore non ci toglie dalle prove, ma ci sostiene in ogni cammino.”

Papa Francesco, Angelus del Battesimo del Signore, 2022

Giovane Santa della settimana

Santa Maria Goretti (1890-1902)

“Testimone della purezza e del perdono”

Maria Goretti nacque in una famiglia povera ma profondamente cristiana.

Fin da piccola imparò a confidare in Dio e a vivere con semplicità e gioia.

A dodici anni, di fronte alla violenza, difese la sua dignità e la sua fede.

Ferita a morte, prima di morire disse parole che ancora oggi illuminano il mondo: “Per amore di Gesù lo perdonò di cuore, e voglio che sia con me in Paradiso.”

La sua forza non veniva da sé stessa, ma dalla grazia del Battesimo: quella stessa grazia che rende capaci di amare anche nel dolore e di trasformare la sofferenza in pace.

Canonizzata nel 1950, Santa Maria Goretti continua a ricordarci che **la vera vittoria è il perdono e che la vita, dono di Dio, è sempre sacra e preziosa.**



Gesto simbolico

L'acqua della vita

Durante la celebrazione, ogni fedele riceve un piccolo segno d'acqua benedetta come memoria del proprio Battesimo.

Si può invitare la comunità a fare il segno della croce, dicendo insieme:

“Padre, rinnova in noi la grazia del Battesimo e rendici costruttori di pace.”

Oppure, ogni famiglia può ricevere un piccolo vasetto d'acqua benedetta da portare a casa, come segno di benedizione e protezione per il nuovo anno.

Preghiera della settimana

Signore Gesù,
nel Battesimo il Padre ti ha chiamato Figlio amato
e ci ha resi partecipi della tua vita.

Fa' che custodiamo la grazia ricevuta,
che viviamo come figli della luce,
che portiamo la pace dove c'è discordia
e il perdono dove c'è ferita.

Come Santa Maria Goretti,
donaci un cuore puro, forte e capace di amare.

Rinnova in noi lo Spirito del Battesimo,
perché la nostra vita risplenda della tua luce.

Amen.

Impegno della settimana

Custodire la vita

1. **Ricorda il tuo Battesimo** – Ringrazia Dio per la vita e la fede ricevuta.
2. **Perdona di cuore** – Come Maria Goretti, scegli di rispondere al male con la pace.
3. **Sii segno d'acqua viva** – Dona serenità, speranza e bontà con gesti semplici e puri.

Conclusione del Cammino

Continuare a Costruire la Pace

Il **Tempo di Natale** ci ha guidato a riflettere sulla **presenza**, sull'**amore**, sulla **fedeltà** e sul **perdono**.

Abbiamo incontrato volti luminosi del nostro tempo e della storia della Chiesa: **Pier Giorgio Frassati, Chiara Luce Badano, Carlo Acutis, Teresa di Gesù Bambino, Chiara Corbello Petrillo, Rosario Livatino, Domenico Savio e Maria Goretti** — testimoni di una vita che sa esserci davvero, che ama in silenzio e che trasforma il quotidiano in dono.

Ora il **Natale** non è più soltanto una festa da celebrare, ma una **chiamata a vivere la Pace ogni giorno**.

Una Pace che non è assenza di conflitto, ma **presenza di amore, di rispetto e di attenzione** verso chi ci sta accanto.

Un gesto simbolico per chiudere il cammino

Ogni famiglia o partecipante può accendere una candela accesa vicino al presepe o in casa, come segno di luce che continua a brillare.

Recitare insieme o singolarmente la **preghiera della Pace**, chiedendo a Dio di rendere ogni giorno un'opportunità per seminare amore e perdono.

Preghiera finale

Signore, fa' di noi costruttori di Pace

Signore Gesù,
ci hai insegnato a essere presenti, a perdonare, ad amare anche quando costa.
Aiutaci a custodire la luce del Natale nel cuore,
a camminare con fiducia e coraggio,
a portare pace dove regna la paura,
a donare speranza dove c'è tristezza.

Rinnova in noi la grazia del Battesimo e la forza della tua Parola,
perché ogni gesto, piccolo o grande, diventi seme di Pace.

Come **Pier Giorgio Frassati, Chiara Luce Badano, Carlo Acutis, Teresa di Gesù Bambino, Chiara Corbello Petrillo, Rosario Livatino, Domenico Savio e Maria Goretti** e tutti i santi testimoni della tua vita,
insegnaci a vivere la tua presenza in ogni momento,
fino a che la nostra vita diventi un riflesso del tuo amore.

Amen.

Invito alla comunità

- Porta la luce accesa a casa e condividerla con chi ha bisogno di speranza.
- Continua a fare piccoli gesti concreti di bontà, perdono e presenza.
- Ricorda: **ogni giorno è un'occasione per costruire Pace**, come ci hanno insegnato i santi e il Vangelo.

